

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 8

Adunanza 28 febbraio 2012

OGGETTO: PROGETTO: “IMPIANTO FOTOVOLTAICO SU AREA EX DISCARICA DELLA POTENZA DI 999 KWP DA INSTALLARSI IN VIA CORIO - SP22, FRAZIONE VAUDA, LOCALITÀ MALPENSATA”
COMUNE: NOLE C.SE
PROPONENTE: COMUNE DI NOLE C.SE
PROCEDURA: VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA LEGGE REGIONALE N. 40/98.
GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 164 – 6317/2012

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, UMBERTO D'OTTAVIO, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, PIERGIORGIO BERTONE, UGO PERONE, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

- In data 20/05/2011 il proponente Comune di Nole, ha presentato istanza di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili ai sensi del D.Lgs. 387/03 e, contestualmente, istanza di avvio dell'istruttoria della fase di valutazione della procedura di VIA, con l'attuazione degli adempimenti di cui all'art. 12, della L.R. 40/1998 e s.m.i..
- In data 20/05/2011 è stata effettuata, secondo i disposti della LR 40/98, la pubblicazione sul quotidiano “Avvenire” dell'avviso di avvenuto deposito dell'istanza.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata la Conferenza dei Servizi, alla cui seduta che si è tenuta in data 12/07/2011 sono stati invitati i soggetti previsti dall'art. 9 della Legge Regionale stessa. Nell'ambito di tale riunione sono emerse alcune criticità tecnico-progettuali e sono pertanto state richieste al proponente integrazioni progettuali

- In data 11/11/2011 e 06/12/2011, il proponente ha depositato la documentazione integrativa richiesta nella Conferenza dei Servizi.
- Durante l'istruttoria non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 14, lettera b) della L.R. 40/98.

Rilevato che:

Il progetto in esame riguarda la realizzazione in comune di Nole, Frazione Vaude di Nole località Malpensata, all'interno dell'Area protetta regionale - Riserva naturale orientata della Vauda, di un impianto fotovoltaico a terra di tipo fisso: in particolare il lotto d'intervento (Particelle catastali Foglio n.3 particelle 20, 40, 41 e 53, Foglio n.4 particelle 17, 18, 19, 20, 22, 343, 344, 345, 346, 347, 349, 350, 352, 353, 354, 356, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 442, 443, 516 e 518), è stato negli anni '80 sede di discarica controllata di 1^a categoria di rifiuti solidi urbani R.S.U. e si trova nella fase "post mortem" stimata in circa 30-40 anni e pertanto risulta impossibile destinare ad altri usi terreni. L'area, di circa 26.070 mq, è situata a ridosso del confine con il Comune di Grosso Canavese, delimitata a nord dalla SP22 Via Corio, a sud dal Canale di Campo e confina a Est con altra proprietà e a Ovest, separata da una stradina, con l'area di cantiere dell'impianto fotovoltaico autorizzato con D.D. n. 85-21881/2011 del 14/06/2011.

L'impianto in progetto insiste su un terreno di proprietà dell'Amministrazione Comunale che, grazie alla realizzazione di questo progetto, intende integrare i propri consumi energetici con quote di energia autoprodotta favorita dalla legge 99/09 implementata dall'Autorità per l'Energia Elettrica con delibera ARG/elt 186/09.

Il progetto prevede un impianto composto da 5.550 pannelli suddivisi in 5 subcampi (a cui corrispondono 8 inverter posizionati nei locali di conversione). Le strutture di appoggio dei pannelli, disposte su file parallele, sono in profilato di acciaio zincato a caldo con un ancoraggio a 616 basamenti in cemento armato vibrato dotati di piedini di regolazione per ovviare alla natura non perfettamente pianeggiante del terreno.

- Le principali caratteristiche tecniche dell'impianto sono:

- Superficie disponibile:	26.070 mq
- Superficie pannellatura:	circa 7.105 mq
- Potenza di picco:	999 kWp
- Moduli fotovoltaici:	n. 5.550
- Inverter:	n. 20
- Cabina consegna Enel	n. 1
- Cabine inverter	n. 2
- Corpi illuminanti e videosorveglianza	n. 12
- Risparmio di combustibili fossili	5.000 TEP
- Producibilità media annua	1,18 GWh/anno

- Nel dettaglio le opere previste sono:

- sistema a moduli fissi costituito da un basamento prefabbricato in cemento armato vibrato delle dimensioni di 150x350x8 cm e struttura reticolare in acciaio zincato a caldo costituita da profili angolari e profili a elle adeguatamente fissata al basamento in grado di accogliere un numero massimo di 9 pannelli per ciascun blocco;
- 2 cabine in calcestruzzo per inverter e trasformatori;
- 1 cabina in calcestruzzo per consegna Enel;

- sistema anti-intrusione che attiva telecamere ad infrarossi a seguito di intromissioni posti su pali in acciaio zincato del diametro di 100 mm e altezza 3,8 m con plinto di fondazione di 60x60 profondo 70 cm;
- recinzione esistente alta 2 m, mascherata a Est, Ovest e parzialmente Nord da una siepe alta circa 2 m.
- Il progetto prevede la salvaguardia delle esistenti opere di sicurezza e monitoraggio della discarica.
- E' previsto per la superficie che rimane libera un inerbimento con un miscuglio di sementi, inoltre è prevista una manutenzione programmata per mantenere le caratteristiche pedologiche del sito.

Considerato che:

- sulla base dell'istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della Conferenza dei Servizi, l'Organo Tecnico Provinciale ha elaborato la relazione generale sul progetto ("Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico"), in atti, trasmessa all'Assessore competente con nota prot.151423/LB6 del 22/02/2012. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:
 - Dal punto di vista degli *strumenti di pianificazione e della normativa vigente*:
 - L'area interessata è classificata dal PRG vigente come area agricola "E" e nella variante strutturale n°2 al PRG come "Ara – Area di recupero ambientale".
 - Nella carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata al PRGC le aree sono classificate come:
 - Classe II - Settori caratterizzati da condizioni di moderata pericolosità geologica;
 - Classe II-1a - Aree caratterizzate da terreni superficiali scarsamente drenanti e con caratteristiche geotecniche scadenti, di potenza mediamente superiore a 4 m; aree poste in adiacenza a scarpate di terrazzo.
 - L'area rientra nel territorio dell'Area protetta regionale - Riserva naturale orientata della Vauda – facente capo all'Ente di gestione dei Parchi e delle Riserve naturali del Canavese; l'area rientra altresì nel Sito di Importanza Comunitario IT1110005 "Vauda".
 - Per quanto concerne i vincoli l'area è soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142 lettera f del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.
 - I suoli interferiti appartengono alla III classe di capacità d'uso (IPLA).
 - La Deliberazione di Giunta Regionale 14.12.2010, n. 3-1183, avente ad oggetto l'individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra, ai sensi del paragrafo 17.3 delle linee guida di cui al Decreto Ministeriale sopra citato, individua le aree protette regionali ed i siti di importanza comunitaria quali siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra. La medesima Deliberazione alla lettera d) del disposto, precisa che l'individuazione delle aree e dei siti non idonei è passibile di modifiche od integrazioni in ragione delle esigenze sottese al raggiungimento della quota minima di produzione di energia da fonti rinnovabili assegnata dalla direttiva 2009/28/CE del 23.04.2009.
 - Il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10.09.2010, avente ad oggetto "linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", al punto 16.1 lettera d) indica quale elemento per la valutazione positiva del progetto, il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche, pregresse od in atto, tra cui i siti industriali, le cave e le discariche, consentendo la bonifica ed il ripristino ambientale dei suoli.

- Il Conto Energia 2011-2013 incentiva l'installazione di impianti per la conversione fotovoltaica della fonte solare nelle aree coincidenti con le discariche esaurite, assegnando un ulteriore premio pari al 5%;
- Dal punto di vista *progettuale*:
- I mezzi di cantiere sfrutteranno l'esistente accesso all'area e non ci sarà necessità di transitare su terreni esterni alla proprietà. Il materiale scavato sarà totalmente riutilizzato in loco.
- Le misure di mitigazione proposte sono:
- integrazione della siepe di mascheramento esistente per minimizzare la percezione visiva, con flora arborea-arbustiva autoctona di specie a fioritura sia precoce che tardiva per avere un mascheramento perenne ed un habitat per la fauna locale.
- Le misure di compensazione proposte sono:
 - il ripristino e la riqualificazione naturalistica dell'area grazie a cui, al concludersi della vita tecnica dell'impianto e successivamente alla dismissione dello stesso, si sostanzia un significativo ampliamento della presenza di alcuni specifici habitat della rete Natura 2000 di interesse comunitario pertinenti al SIC della Vauda (IT1110005), con particolare riferimento alle "Lande secche europee (cod. 4030 brughiere della Vauda)" e alle "Praterie con Molinia su terreni argilloso-limosi (cod. 6410)". Il progetto di rinaturalizzazione si integra con quello approvato per il campo fotovoltaico adiacente e con quanto richiesto nell'Allegato alla Determinazione Dirigenziale n. 86/2011 del 29.08.2011 dell'Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve naturali del Canavese;
 - il rispetto delle prescrizioni espresse dall'Ente di Gestione con D.D. n. 85/2011 del 28/08/2011 e recepite nella documentazione integrativa, consentendo la futura attivazione di specifici e complementari programmi e progetti di riqualificazione e fruizione, si configura, unitamente alla realizzazione dei progetti di mitigazione e compensazione già previsti, come misura di ulteriore compensazione, ai sensi del comma 9, art. 5 del D.P.R. 08.09.1997, n. 357, utile a garantire la coerenza globale relativamente all'amministrazione della Riserva.
- Non sono state presentate alternative localizzative o tecnologiche.

Dal punto di vista *ambientale*:

- La carta geologica allegata al PRGC individua la zona come caratterizzata da depositi fluvioglaciali ghiaioso-sabbiosi, costituenti l'alto terrazzo ondulato con paleosuolo argillificato rosso bruno con spessore di oltre 5 metri.
- La situazione stratigrafica vede nei primi 3-4 metri di profondità terreni con caratteristiche scadenti a causa della presenza di un'abbondante matrice argillosa, invece a maggiori profondità la presenza di elementi grossolani in una matrice sabbioso-limosa ed il maggiore addensamento conferiscono al terreno ottime qualità meccaniche. Nel caso particolare la presenza di materiali di riporto della discarica altera la situazione: i rifiuti solidi urbani presentano caratteristiche meccaniche molto variabili in funzione del grado di costipazione iniziale, del grado di mineralizzazione e naturalmente della loro natura.
- L'impianto in progetto viene realizzato su una vecchia discarica di RSU oggi esaurita, presenta una situazione stratigrafica profondamente compromessa a causa dell'asportazione dei terreni naturali ed il riporto di rifiuti di varia natura, poi coperti da uno strato di 60-80 cm terreno naturale che lo rialza di circa 2 m rispetto all'intorno al quale è raccordato da dolci scarpate. A suo tempo era stato creato un sistema di drenaggio per la raccolta del percolato, erano stati installati i camini di sfogo per il biogas e creati lungo i lati Est e Ovest dell'area, dei fossi per la raccolta delle acque piovane che provengono dalle scarpate e che vengono incanalate verso la roggia presente a Sud e il fosso della SP22. Lo studio idraulico dimostra la capacità di smaltimento delle acque piovane, assicurato anche in momenti di precipitazioni eccezionali.

- Pur essendo al margine della Riserva Naturale Orientata della Vauda, l'habitat identifica coperture a brughiera acidofila basso arbustiva ed erbacea, tipiche degli altopiani pianeggianti (o appena ondulati) dei terrazzi fluvioglaciali antichi, solcati da impluvi stretti e poco profondi, spesso con vegetazione di tipo forestale. Il tipo di vegetazione, così come le dinamiche evolutive della stessa, sono condizionate dai suoli, molto evoluti (paleo suoli), ricchi di argilla e limo, acidi, a drenaggio molto lento e quindi con frequenti situazioni di idromorfia stagionale.
 - La vegetazione potenziale dell'area corrisponde a popolamenti forestali riconducibili alla categoria dei querceto- carpineti, formazioni "climaciche" della pianura padana, caratterizzati dalla prevalenza di farnia (*Quercus robur*) associata al carpino bianco (*Carpinus betulus*), in varie proporzioni: dalle fustaie pure di farnia, ai cedui puri di carpino. I querceto- carpineti si presentano oggi con distribuzione estremamente frammentaria, concentrata in relitti di boschi planiziali e sono spesso misti, con partecipazione importante di numerose altre latifoglie, tra cui frassini maggiori (*Fraxinus excelsior*), ciliegi (*Prunus avium*), castagni (*Castanea sativa*), roveri (*Quercus petraea*). Un ruolo importante all'interno delle dinamiche di tali formazioni è ricoperto dalla robinia (*Robinia pseudoacacia*), specie esotica naturalizzata ed invasiva, che a causa della elevatissima capacità pollonifera e del pionierismo che la caratterizzano, interferisce nelle normali dinamiche del bosco planiziale, con notevoli complicazioni nella gestione selvicolturale.
 - Secondo la "Carta dei paesaggi agrari e forestali" redatta dall'IPLA, l'area d'impianto si trova all'interno del sistema E "Terrazzi alluvionali", sottosistema di paesaggio "II" denominato "Vaude".
 - Il territorio su cui si svilupperà l'impianto fotovoltaico, non presenta "singolarità" del paesaggio, legate a beni architettonici o archeologici (isolati o complessi), né tantomeno elementi di particolare pregio estetico, storico ed artistico.
 - E' stata effettuata valutazione di impatto acustico, l'impatto è giudicato irrilevante sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio.
- Durante l'istruttoria tecnica e a seguito dei pareri giunti da enti invitati alla Conferenza dei Servizi, sono state evidenziate le seguenti necessità:
 - necessità di rivedere la disposizione dei pannelli nell'area, sull'angolo Nord-Est, attraversata da un elettrodotto aereo di AT e la possibilità di accesso con mezzi di notevole dimensioni come richiesto da Terna con la nota del 13/07/2011;
 - verifica della rete esistente di raccolta delle acque meteoriche e valutazione dell'adeguatezza della stessa con l'impianto in progetto;
 - necessità di autorizzare dal punto di vista idraulico lo scarico di acque nel Canale dei Soldati;
 - possibili interferenze tra fondazioni in progetto e il biogas derivante dalla passata attività di discarica;
 - adeguamento distanza della recinzione e delle cabine dalla SP22 come prescritto dalla nota del 06/07/2011 protocollo n. 583285 del Servizio Viabilità della Provincia di Torino;
 - caratteristiche e componenti dell'impianto di video sorveglianza;
 - necessità di alcuni approfondimenti sulla fase di cantiere.
 - Nel corso dell'istruttoria rispetto alle problematiche sopra evidenziate sono state presentate le seguenti modifiche e/o precisazioni:
 - previsto un accesso separato e la ricollocazione dei pannelli per rispettare i vincoli imposti dalla società TERNA in merito all'interferenza con l'elettrodotto AT;
 - presentato uno studio di compatibilità dello scarico delle acque regimate in due recettori:
 - a Sud nella Bealera dei Soldati

- a Nord nel fosso della SP 22;
- o creazione di un vespaio areato con isolamento delle strutture dal terreno mediante una struttura isolante dei due locali inverter e del locale ENEL;
- o esclusione di allacciamenti idrici sia per la fase di cantiere che in quella di esercizio in quanto esclusa la necessità di irrigazione del verde;
- o specificate le caratteristiche e i componenti dell'impianto di video sorveglianza;
- o approfondimenti sulla fase cantieristica dalla quale si evince che l'accesso all'area avverrà sfruttando l'attuale ingresso sulla SP22 e le fasi di cantiere interesseranno soltanto l'area oggetto di intervento non intaccando in alcun modo le aree circostanti. Non sono previste demolizioni per cui non si producono rifiuti macerie; la terra di scavo verrà riutilizzata in sito per minimi adeguamenti morfologici in riporto. Tutta la realizzazione è costituita da apparecchiature elettriche e carpenteria metallica preparata in stabilimento e assemblata sul luogo.

Considerato inoltre che:

- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
 - Non modificando il precedente sistema di smaltimento delle acque meteoriche l'autorizzazione del Settore decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico della Regione Piemonte rimane quella a suo tempo concessa per la discarica.
 - Parere favorevole in merito alla Valutazione d'Incidenza, espresso dall'Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali del Canavese espresso con determina n. 85/2011 del 29/08/2011.
 - Parere favorevole di competenza ai sensi della LR 23 del 07/06/1993, espresso dall'Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali del Canavese con determina n. 86/2011 del 29/08/2011;
 - Nel corso dell'istruttoria sono pervenuti inoltre oltre ai pareri dei componenti dell'Organo Tecnico agli atti, i seguenti pareri da altri ENTI agli atti:
 - parere della Commissione locale per il Paesaggio del Comune di Nole espresso nella seduta del 05/12/2011 e trasmesso in data 09/01/2012;
 - nota prot. n. P20110001570 del 13/7/2011 della società TERNA;
 - nota prot. n. 1013242 del 28/06/2011 dell'ENEL;
 - nota prot. 15385 del 06/07/2011 della TELECOM;
 - nota prot. n. 11192 del 27/10/2011 del Comune di Nole C.se
 - nota prot. n. 11256 del 29/10/2011 del Comune di Nole C.se.
 - Non verranno ricompresi, in quanto non ancora pervenuti nel corso del presente procedimento, nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta:
 - Nulla osta del ministero dello Sviluppo economico per la realizzazione dell'elettrodotto.
 - Autorizzazione alla modifica dello stato dei luoghi nell'Area Protetta del Servizio Aree protette e vigilanza volontaria della Provincia di Torino.
 - Autorizzazione paesaggistica del Comune di Nole C.se.
- Tali pareri saranno pertanto da acquisire nella fase conclusiva del procedimento istruito ai sensi del D.lgs. 387/03 e smi.

Ritenuto che:

- L'istruttoria condotta sugli elaborati di progetto e lo studio di impatto ambientale consente le seguenti considerazioni di sintesi:
 - Pur essendo localizzato all'interno di un'area protetta e di un SIC l'areale d'intervento risulta essere un sito degradato adibito fino a pochi decenni fa a discarica di rifiuti urbani: successivamente alla dismissione della discarica il sito è stato abbandonato e non oggetto di uno specifico piano di rinaturalizzazione.
 - Le Linee guida sulle fonti rinnovabili della Provincia di Torino (DCP 40-10467 del 25/05/2010), ritengono ammissibili possibili eccezioni alla localizzazione di impianti in aree di repulsione: - zone di attrazione entro siti di repulsione (es. cava dimessa o terreni marginali entro area protetta, SIC, ZPS, ecc...).
 - Le tipologie fondazionali prescelte consentiranno a fine ciclo un completo smantellamento dell'impianto.
 - Il progetto per quanto concerne la Valutazione d'Incidenza ecologica ha ottenuto il Parere favorevole dall'Ente Parco in considerazione dello stato attuale dell'area interessata, dell'incidenza poco significativa che l'impianto determina, per altro in via temporanea su habitat e specie di interesse comunitario e dei concreti benefici che si sostanziano sul medio lungo periodo in termini di recupero naturalistico riqualificazione ambientale e fruizione dell'area.
 - A fronte degli impatti potenziali in fase i cantiere e di esercizio sono state proposte mitigazioni e compensazioni ambientali in particolare verso la componente paesaggio, quella che risulta maggiormente interferita, con la realizzazione di siepi di mascheramento.
 - Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'Organo Tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze della Conferenza dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, potranno essere attenuati in fase di cantiere e d'esercizio adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione e monitoraggio riportate nell'Allegato A alla presente delibera: ciò premesso, si conclude pertanto che per il progetto in esame sussistono le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti:

- Il verbale della Conferenza dei Servizi presente agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi;
- la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
- il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il D.lgs. 387/2003 e s.m.i.;
- il D.M. 19 febbraio 2007 e sm.i.
- il D.M. 10/09/2010;
- il D.M. 6 Agosto 2010;
- la D.G.R. 14/12/2010 n.3-1183;
- la D.C..P 40-10467 del 25/05/2010;
- visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

**con voti unanimi, espressi in forma palese, la Giunta Provinciale
DELIBERA**

- 1) di esprimere per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, giudizio positivo di compatibilità ambientale relativamente al progetto denominato "Impianto fotovoltaico su area ex discarica della potenza di 999 KWp da installarsi in via Corio - SP22, frazione Vauda, località Malpensata" presentato dal Comune Di Nole C.se;
- 2) di dare atto che il giudizio di compatibilità è subordinato all'ottemperanza alle prescrizioni per la mitigazione, compensazione e monitoraggio degli impatti, contenute nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) di dare atto che il giudizio di compatibilità assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, depositati in atti:
 - Parere favorevole in merito alla Valutazione d'Incidenza, espresso dall'Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali del Canavese espresso con determina n. 85/2011 del 29/08/2011.
 - Parere favorevole di competenza ai sensi della LR 23 del 07/06/1993, espresso dall'Ente di Gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali del Canavese con determina n. 86/2011 del 29/08/2011;
 - Autorizzazione alla modifica dello stato dei luoghi nell'Area Protetta del Servizio aree protette e vigilanza volontaria della Provincia di Torino.
 - Autorizzazione paesaggistica del Comune di Nole C.se.
 - Nulla osta del ministero dello Sviluppo economico per la realizzazione dell'elettrodotto.
- 4) di stabilire che l'inizio dei lavori, ai sensi dell'art. 12, comma 9 della L.R. 40/98, dovrà avvenire in un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consenta in via definitiva la realizzazione del progetto;
- 5) di stabilire che l'efficacia del provvedimento recante il giudizio di compatibilità ambientale ha una durata di 5 anni, decorrenti dalla data di pubblicazione del provvedimento conclusivo, per la realizzazione del progetto (art. 26, comma 6, D.lgs. 152/2006);
- 6) di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
- 7) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino e presso l'Ufficio di Deposito della Regione.

Letto, confermato e sottoscritto.
In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

RELAZIONE GENERALE SULL'ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO

Progetto: “Impianto fotovoltaico su area ex discarica della potenza di 999 KWp da installarsi in via Corio - SP22, frazione Vauda, località Malpensata”

Comune: Nole C.se

Proponente: Comune di Nole C.se

Per quanto concerne mitigazione, compensazione e/o monitoraggio degli impatti viene proposto quanto riportato nei punti seguenti:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali

Il rispetto di tali prescrizioni dovranno essere controllate nell'ambito dell'autorizzazione unica di cui al D.lgs.387/2003 .

1. Dovranno essere presentati e concordati con ARPA i piani di monitoraggio di cui ai punti 18 e 19.
2. Dovrà essere sottoscritta una specifica Convenzione tra l'Ente di Gestione del SIC della Vauda e il Comune di Nole C.se in qualità di proprietario dei terreni, per l'esecuzione degli interventi di ripristino e riqualificazione ambientale delle aree interessate dall'installazione dell'impianto fotovoltaico, nella quale si conviene tra l'altro di attivare un piano di accantonamento a garanzia della copertura degli oneri di dismissione, ripristino e riqualificazione naturalistica delle aree interessate degli interventi, secondo la bozza concordata tra le parti.
3. Dovrà essere prodotto un piano definitivo di gestione degli inerti.
4. Dovrà essere approfondita la compatibilità dell'intervento con i disposti del D.M. 14/01/2008 "Testo unico sulle costruzioni".
5. Dovrà essere accertata la necessità di nulla osta del competente ufficio della Provincia di Torino in merito alle interferenze del cantiere con la strada provinciale.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

6. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.

Organizzazione dei cantieri

7. Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.).
8. In particolare, l'impresa sarà tenuta a sottoporre all'ARPA - Piemonte una planimetria e una relazione dettagliata relativa alla distribuzione interna dell'area di cantiere (ubicazione, dimensionamento e modalità di gestione) degli impianti fissi e di tutti i sistemi necessari per lo smaltimento controllato dei residui provenienti dalle lavorazioni previste garantendone, nel tempo, la verifica della capacità e dell'efficacia.
L'impresa dovrà inoltre tenere conto che:
 - si dovrà procedere all'impermeabilizzazione temporanea, preferibilmente con appositi teli, delle aree di sosta delle macchine operatrici;
 - dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di sversamenti accidentali sul terreno di sostanze inquinanti (oli ed idrocarburi in genere, polveri e sfridi, residui bituminosi e cementizi ecc..) ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento.
 - particolare cura dovrà essere posta nella manutenzione e nel corretto funzionamento di ogni attrezzatura utilizzata, in particolare occorrerà effettuare periodicamente una manutenzione straordinaria dei mezzi d'opera e dovranno essere controllati giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
 - al termine dei lavori dovranno essere smaltiti tutti i rifiuti di cantiere.
9. Dovrà essere ridotta ai minimi termini la dispersione delle polveri in atmosfera attraverso:
 - una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
 - un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;
 - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri.

Rumore

10. L'impresa sarà tenuta a seguire inoltre le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere:

- occorrerà localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai ricettori esterni;
- occorrerà orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora;
- imposizione di direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
- uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;
- programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati;
- lavorazioni effettuate preferibilmente nel periodo diurno;

11. Dovranno essere impiegate macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente da almeno tre anni alla data di esecuzione dei lavori. L'impresa dovrà altresì privilegiare l'utilizzo di:

- macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
- impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

Viabilità di cantiere

12. La viabilità da utilizzare in fase di cantiere dovrà essere esclusivamente quella descritta in progetto.

Paesaggio

13. Tenuto conto delle caratteristiche dei siti interessati siano posti in essere tutti gli accorgimenti e modalità esecutive atte a ridurre l'impatto paesaggistico degli interventi sul contesto interessato, sia in corso d'opera che a fine lavori. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nell'effettuare gli interventi di rinaturalizzazione degli ambiti interessati, da effettuarsi già in corso d'opera.

14. Le siepi di mascheramento esistenti dovranno essere integrate per minimizzare la percezione visiva con flora arbustiva-arborea autoctona a fioritura sia precoce che tardiva per avere un mascheramento perenne ed un habitat per la fauna locale. Dovranno essere previsti interventi di gestione programmati per evitare il degrado delle medesime.

Fauna

15. Nella recinzione del lato Ovest si dovrà creare dei varchi al fine di consentire il passaggio della fauna.

Compensazioni

16. Gli interventi di compensazione dovranno essere eseguiti secondo le modalità e la localizzazione indicate negli elaborati progettuali.

Prescrizioni per il monitoraggio

17. Per quanto concerne la vegetazione dovrà essere definito nei dettagli, prima dell'inizio dei lavori un piano di monitoraggio per la verifica del mantenimento delle condizioni qualitative della vegetazione e dell'efficacia degli interventi di ripristino effettuati. Tale programma dovrà adeguatamente verificare l'attecchimento dei tipi vegetazionali eventualmente ripristinati, al fine di garantire la manutenzione ed il ripristino delle eventuali fallanze del verde che verrà messo a dimora. Si richiede che i suddetti monitoraggi abbiano frequenza stagionale il primo anno, cadenza annuale negli anni successivi e che siano ripetuti per almeno tre anni.

18. Dovrà essere trasmesso in formato elettronico ad Arpa – Piemonte, le comunicazioni, le relazioni e i rapporti di prova.

Inoltre il proponente è tenuto all'osservanza dei seguenti adempimenti:

19. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.